

Un uomo è libero... quando lavora



di Guido Barbera e Luca Chiorino

Un uomo è libero... quando lavora

*"Vivere è aiutare a Vivere"
ad Olmina ed Alfonsina:
testimoni di vita*

Introduzione

“un uomo non è veramente tale, se non quando è libero. E non è libero, se non quando lavora”.

Era una domenica d'estate quando alcuni amici che tornavano dal Brasile, mi portarono alcuni sandali fatti da un gruppo di giovani di Caxias. Sandali semplici, fatti con plastica... ma ricchi di dignità!

Quella dignità di voler essere liberi, di voler essere uomini liberi. Quella dignità che riempiva i cuori e le aspettative di Claudio e Josè, giovani brasiliani, che cercavano disperatamente di non abbandonare le loro terre, le loro famiglie, i loro cari, per andare a cercare il necessario per vivere nella “grande città”, lottando con entusiasmo per avere un lavoro a Goncalves Dias, la loro città.

E' nata così questa storia. La storia di un piccolo progetto. La storia di un gruppo di giovani che oggi hanno conquistato il loro lavoro, la loro dignità... Un gruppo di giovani che oggi possono offrire ai loro figli la possibilità di mangiare, di andare a scuola, di crescere sani. Un gruppo di giovani che oggi offrono una possibilità di lavoro e di sviluppo alla gente del loro Paese. Un gruppo di giovani: liberi.

Abbiamo conosciuto Claudio e Josè durante la loro formazione in Italia. Entusiasmo, voglia di imparare, di studiare, di lavorare... ma soprattutto di tornare a casa per aiutare la loro gente, il loro Paese. Hanno offerto loro di fermarsi a lavorare in Italia. Buona retribuzione, vita agiata, possibilità di migliorare... ma nessuna tentazione li ha convinti a lasciare la loro terra, il loro popolo.

Questa è la cooperazione per cui lavoriamo. Il rispetto della persona, il rispetto della dignità umana.

“Nessuno ha il diritto di essere felice da solo”.

Guido Barbera
Presidente Voglio Vivere

Scarpe per lo sviluppo

Nordest brasiliano, ne sappiamo ormai qualcosa: latifondo, siccità, esodo rurale, analfabetismo, mortalità infantile, precarietà di servizi e infrastrutture.

I governi: federale, statali e municipali, riconoscono che il problema numero uno della nazione sono le grandi città, soprattutto le capitali degli stati, che aumentano in modo incontrollabile, con la conseguente emarginazione di milioni di cittadini.

Nelle periferie, favelas e morros, hanno buon gioco e dominio le bande armate che controllano lo spaccio di droga, il sotto-mondo dei bambini, adolescenti e giovani, i sequestri, gli assalti, gli assassini.

Tutti i dati di queste operazioni violente sono in continuo aumento.

Si aggiunga l'insufficienza e l'inefficacia delle carceri, con le frequenti fughe e le rivolte.

La situazione delle grandi città appare davvero caotica.

Bisognerebbe far ritornare la gente in campagna, o almeno fermare il flusso migratorio con progetti di riforma agraria su scala nazionale, di educazione al lavoro, di incentivi per le piccole aziende e per l'economia familiare.

E' in questa direzione che è nata l'iniziativa di Gonçalves Dias.

Un gruppo di ragazzi calzolai ha elaborato un progetto di confezione di sandali e scarpe, che abbiamo volentieri sostenuto.

Grazie al contributo della Commissione Europea, l'Associazione "VOGLIO VIVERE" di Biella, ha potuto realizzare questo piccolo, grande sogno.

In nessun altro modo i nostri ragazzi avrebbero potuto iniziare questa attività, specialmente nel loro territorio, il "Nordeste", una delle zone più povere del

Brasile, paese che secondo le statistiche è ricco di risorse purtroppo poco e non equamente utilizzate.



La situazione locale

Il laboratorio è sorto a Gonçalves Dias, stato del Maranhao, nel Nordest del Brasile, un territorio senza risorse, ad eccezione di quel minimo di agricoltura per chi ha la fortuna di possedere un fazzoletto di terra ed anche la fortuna supplementare che vengano le piogge al momento opportuno.

Non ci sono alternative di lavoro in tutta la zona. Non è nemmeno garantita, per i pochi che hanno un impiego statale, una retribuzione sicura e continuativa, poiché le autorità locali decidono a loro piacimento la destinazione del denaro che arriva da Brasilia: prima ci sono i loro interessi, quelli dei loro amici che li sostengono, poi, se avanza qualcosa, pagano gli insegnanti e gli impiegati comunali.

Il governo centrale, nel tentativo di arginare tale situazione, continua ad emettere decreti e a minacciare sanzioni di tutti i generi.

I funzionari sono sempre più zelanti, sia per non incorrere in provvedimenti disciplinari, sia, sovente, forti di questa situazione di rigidità, per lucrare tangenti da ogni parte.



Chi ne va di mezzo sono sempre i poveri e gli indifesi che, oltre a non godere di nessun aiuto, né sanitario, né scolastico, né pensionistico, sono in balia di questa falsa burocrazia se si azzardano a tentare qualche attività che possa portare loro un utile per la sopravvivenza.

Sono situazioni che si ritrovano purtroppo in molti Paesi del Sud del mondo, ma che quando le vedi da vicino ti pesano e ti fanno sentire inerme di fronte all'inefficienza e all'arroganza di chi dovrebbe intervenire per porvi rimedio.

Era necessario fare questa premessa sulla situazione locale per poter capire le scelte e le difficoltà per il nostro progetto.

Primi passi

Il Parroco di Gonçalves Dias , Don Danilo Gazzetto, missionario biellese in Brasile da trent'anni, ed alcuni biellesi a conoscenza delle problematiche del luogo, hanno collaborato con l'Associazione "VOGLIO VIVERE" di Biella per elaborare lo studio iniziale del progetto e raccogliere tutti gli elementi e le informazioni utili ad impostare il progetto.

L'Associazione VOGLIO VIVERE, che ha già realizzato progetti analoghi in altri Paesi in collaborazione con altre Associazioni del CIPSI - Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale - ha elaborato il progetto che è stato approvato dalla Commissione Europea per un cofinanziamento parziale del costo complessivo delle attività previste.

Il lavoro è nato da uno studio preliminare eseguito da un tecnico calzaturiero italiano che è stato in loco nel 1997 ed ha raccolto gli elementi utili per l'impostazione del progetto.

E' stato necessario provvedere alla realizzazione completa di ogni cosa, partendo da zero:

- ❑ costruzione dei locali dove avviare la produzione
- ❑ invio di tutte le attrezzature necessarie, senza trascurare nulla, poiché sul posto è impossibile reperire apparecchiature e arnesi specifici
- ❑ invio dei materiali per le prime produzioni;
- ❑ la formazione professionale dei ragazzi responsabili della gestione delle attività e della produzione delle calzature

- ❑ realizzazione di periodi di stage presso un calzaturificio artigianale in Italia
- ❑ supporto tecnico per l'installazione del macchinario e l'avvio della produzione
- ❑ reperimento dei materiali in Brasile, cosa non semplice dato che le concerie sono concentrate al sud
- ❑ studio ed identificazione degli sbocchi commerciali locali
- ❑ verifica tecnica della qualità raggiunta

Sulla base delle informazioni raccolte per la produzione, sul tipo di clientela e la qualità commerciabile per i sandali in cuoio, si è deciso di impostare la produzione verso un livello medio - alto, che dovrebbe soddisfare le esigenze del turista straniero della zona costiera ed anche quelle del brasiliano benestante delle città.



La necessità di lavorare

Le motivazioni che ci hanno portato a scegliere questo progetto sono evidenti:

- ❑ ci sono molti giovani senza prospettiva di lavoro
- ❑ non ci sono industrie nel Nordest
- ❑ la produzione è concentrata al Sud, a 2.500 km di distanza da Gonçalves Dias, dove chi è attratto dal miraggio del lavoro normalmente finisce per ingrossare la moltitudine delle favelas
- ❑ non c'è produzione in zona di calzature
- ❑ la produzione di sandali in cuoio non è complessa, non necessita di macchinari ad alta tecnologia e, richiedendo parecchia manualità, può dare occupazione a molte persone.

La pazienza... per raggiungere il risultato

Bisogna avere molta pazienza per la realizzazione del progetto perché:

- ❑ gli scrupolosi e "solerti" funzionari delle dogane impiegano anche un anno per dare il permesso ad inviare le attrezzature per il laboratorio ed altri sei mesi per sdoganarle, dopo che si sono pagate le tasse doganali per ogni voce merceologica
- ❑ altro tempo si perde per arrivare ad ottenere tutte le licenze per la produzione e la commercializzazione
- ❑ non esiste in loco un supporto amministrativo all'altezza di seguire tutte le pratiche per la costituzione e la gestione dell'attività
- ❑ anche inviare i fondi previsti dal progetto per il rimborso delle spese di avvio dell'attività diviene problematico a causa della burocrazia e della diffidenza sempre presenti.

La realizzazione

Grazie all'interessamento del Sindaco di Gonçalves Dias si è reso disponibile un terreno per la costruzione del laboratorio.

Sulla base di un progetto di un geometra Biellese, un'impresa costruttrice locale, seguita con attenzione dal missionario biellese Padre Ezio Saviolo, ha costruito il laboratorio in tempi celeri e di ottima qualità.

Lo spazio è ampio ed è sufficiente per una produzione fino ad un migliaio di sandali al mese.

Le attrezzature sono arrivate dall'Italia, dopo innumerevoli difficoltà con la dogana, all'inizio di quest'anno.

Due tecnici italiani si sono recati sul posto per l'installazione e l'avviamento, che è potuto avvenire in tempi brevi, superando i soliti problemi che sorgono in luoghi dove si deve iniziare da zero una nuova attività.

Sono state verificate infine, le possibili fonti di approvvigionamento delle pelli e degli altri componenti.

E' stata contattata l'unica conceria esistente in zona, che potrà essere utilizzata per le grosse partite di pellame. Per le piccole quantità e per i colori speciali si dovrà invece dipendere da rivenditori che sono abbastanza lontani, a Fortaleza, 700 km a est, con i relativi pesanti costi di trasporto e dazi da uno stato all'altro.

Ad ogni buon conto i nostri ragazzi del laboratorio si sono subito dati da fare per produrre i primi sandali: i risultati sono veramente incoraggianti e lo vediamo anche dalla fierazza nel mostrare le prime paia eseguite con estrema cura e professionalità.

Con il materiale inviato dall'Italia per eseguire le prime prove di produzione sono riusciti a produrre trecento paia di sandali che serviranno come campionario per ricercare canali di vendita e contribuiranno, vendendole, a costituire la prima riserva per acquistare i materiali e per retribuire le prestazioni del primo gruppo di operatori, otto per il momento.

Sarà poi necessario adeguare le calzature ai dettami della moda pensando a nuovi disegni, a nuovi colori: sarà compito loro che sappiamo svolgeranno con passione ed impegno come hanno dimostrato sinora.

Per ora siamo felici di sapere che i ragazzi di Gonçalves Dias possano pensare ad un futuro che finora non avevano nemmeno la forza di sognare.



Otto giovani in cammino

Oggi, otto ragazzi lavorano nella fabbrica:

- Claudio e Josè sono i responsabili della fabbrica, avendo avuto esperienze formative in Italia ed essendo capaci di trasmettere le loro conoscenze agli altri 6 ragazzi.
- Ceuso e Adno sono due ragazzi di 23 e 29 anni, che si occupano del taglio dei pellami; Ceuso, in particolare, ha dimostrato spiccate attitudini per questo tipo di mansione.

- Francisca ed Elian, rispettivamente di 38 e 20 anni, si occupano dell'orlatura dei sandali, Francisca in particolare ha già avuto esperienze di cucito nell'ambito del vestiario
- Alex, di poco sopra i 20 anni e Antonio Luis, di circa 30, aiutano nella preparazione sia delle tomaie da orlare che da montare, montaggio che svolge Claudio già con discreti risultati. Josè oltre alla scarnitura, fase precedente all'orlatura, è il responsabile del reparto taglio e orlatura.

Grazie

Gonçalves Dias, 05 giugno 2002

Carissimi amici dell'Associazione VOGLIO VIVERE
Pace e Bene!

Veniamo con questa lettera per ringraziarvi per il raggiungimento di questa fase del nostro progetto di sandali: formazione, costruzione, invio di macchinari e materia prima.

Con la venuta dei due istruttori: Silvano e Ennio, iniziamo ora anche le attività di gestione e di produzione.

Ormai siamo entrati nel registro delle imprese così possiamo commercializzare il nostro prodotto; comunque gradiremmo contare sempre sul vostro appoggio e aiuto.

Concludiamo con un abbraccio fraterno a tutti gli amici di Voglio Vivere.

Rispettosamente

Claudio, Josè, Ceuso, Adno, Francisca,
Elian, Alex,
Antonio Luis



Un uomo è veramente un uomo solo se accetta tutti i giorni, con coraggio, con forza, con perseveranza e con gioia, di ricominciare a vivere.

“Ogni soffio d’aria che respiriamo, ogni raggio di sole che ci riscalda, ogni sorso d’acqua che ci disseta, appartengono a tutti.

Dio creò l’aria, il sole, l’acqua per tutti gli uomini, perché Egli li ama tutti, di un amore uguale e perfetto.

Ogni soffio d’aria, ogni raggio di sole, ogni sorso d’acqua, li dobbiamo a Dio, e dobbiamo dividerli con tutti gli uomini, nostri fratelli....

A maggior ragione, il pane che ci nutre, il cappotto che ci riscalda, il tetto che ci ripara e l’amore che ci infiamma il cuore, sono pure da condividere.

Non possediamo nulla che non dobbiamo a Dio e agli altri”

Questo libretto vi è offerto da VOGLIO VIVERE e vuole aiutarci a *Non Dimenticare*.

Il segreto della felicità?... Fare tutto con amore!

Per tutto quello che potrai fare: Grazie!

VOGLIO VIVERE si propone di:

- realizzare interventi di cooperazione internazionale con le popolazioni dei Paesi più poveri
- sostenere l’autosviluppo delle popolazioni locali
- sostenere la crescita dei bambini, la loro educazione e formazione
- informare adeguatamente l’opinione pubblica
- promuovere la crescita di una società multietnica
- promuovere una cultura della solidarietà vissuta
- intervenire nei casi di emergenza per disastri naturali, calamità, conflitti

Aderisci anche TU!

Chiedi di diventare Socio di VOGLIO VIVERE

- **Nei tuoi ambiti di vita quotidiana - famiglia, lavoro, amici, parrocchia, - puoi, diffondere i valori della solidarietà, coinvolgendo altre persone a sostenere le nostre iniziative.**
- **Puoi venire ad aiutarci, offrendo un po' del tuo tempo libero per preparare le iniziative, inviare materiale, raccogliere carta e materiale usato, organizzare mostre ed incontri...**
- **Puoi contribuire liberamente a sostenere le iniziative dell’Associazione versando le tue offerte nei Conti Correnti bancari e postali riportati oppure impegnandoti**

**a devolvere una percentuale mensile del Tuo reddito in
Solidarietà.**

**c.c.p. 13604137
c/c BIVER BANCA SPA BIELLA
DR 011/10001699 CAB 22300 ABI 6090**

**“Un uomo è veramente un uomo solo se accetta tutti i
giorni, con coraggio, con forza, con perseveranza e con
gioia, di ricominciare a vivere”**

**VOGLIO VIVERE
Associazione di Solidarietà Internazionale - ONLUS
Via Lamarmora, 32 - 13900 BIELLA
Mail - voglio.vivere@tin.it**

VOGLIO VIVERE

Associazione di Solidarietà Internazionale - ONLUS
Via Lamarmora, 32 - 13900 BIELLA
Mail - voglio.vivere@tin.it